



Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia

Svasso
(FRANCO IOZZOLI/ISPRA)

Le invasioni biologiche, causate dall'introduzione ad opera dell'uomo di specie originarie di altre aree del mondo, rappresentano una grave minaccia per la biodiversità, seconda solo alla perdita e frammentazione degli habitat. Negli ultimi 4 secoli le specie alloctone invasive hanno rappresentato la prima causa di estinzione al mondo, concorrendo alla scomparsa del 54% delle specie che si sono estinte, e rappresentando il solo fattore di estinzione nel 20% di tutti i casi conosciuti di estinzione di specie. Da un'analisi delle liste rosse IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) emerge inoltre che il 33% degli uccelli e l'11% degli anfibi in pericolo di estinzione sono minacciati proprio da specie alloctone, cioè introdotte dall'uomo. Oltre a erodere la diversità biologica, le invasioni biologiche mettono in pericolo il benessere dell'uomo, le nostre economie, e la nostra salute. Basti pensare all'introduzione della zanzara tigre - introdotta accidentalmente in Italia nei residui d'acqua che si trovano negli pneumatici importati - che ha portato all'esplosione della febbre da Chikungunya, che nel 2007 ha colpito quasi 200 persone in Emilia Romagna, e della febbre Dengue, patologia ancora più grave e a volte mortale. O si pensi agli effetti dell'espansione del giacinto d'acqua, che nelle aree più povere dell'Africa e dell'Asia, oltre ad aumentare l'incidenza della malaria, ha sconvolto la vita delle comunità umane che vivono sulle sponde di fiumi e laghi, limitando l'accesso all'acqua ed alla pesca. Anche gli impatti economici di questo fenomeno sono impressionanti: uno studio recentemente realizzato per la Commissione Europea - ed al quale ha collaborato anche ISPRA - ha evidenziato che le invasioni biologiche non colpiscono solo l'ambiente, ma anche la salute e l'economia dell'uomo, con perdite economiche che superano i 12 miliardi di euro all'anno.

Per capire meglio i meccanismi delle invasioni biologiche, la Commissione Europea ha finanziato negli anni passati, nell'ambito del sesto programma quadro di ricerca, il progetto DAISIE - al quale ha partecipato anche ISPRA - che ha permesso di realizzare un inventario completo di tutte le specie alloctone europee. I risultati, anche pubblicati in un recente articolo su Science, sono estremamente preoccupanti. Il progetto DAISIE ha verificato la presenza di 10677 specie aliene in Europa (per il 60% piante, 40% animali), con oltre 45000 casi di introduzione avvenuti negli ultimi 500 anni. Ed il numero di specie alloctone in Europa è cresciuto negli ultimi 30 anni del 76%. Se nel 1600 l'uomo portava in Europa una nuova specie di mammifero ogni 30 anni (come i ratti o i daini), nel 1800 si è passati ad una nuova specie introdotta ogni quattro anni, ed oggi arriva in Europa un nuovo mammifero ogni anno.

L'Europa discute da anni sull'opportunità di dotarsi di una politica coordinata di azione. Nel 2004 il Consiglio d'Europa ha adottato una strategia sulle specie alloctone invasive, realizzata con il contributo dell'INFS (oggi ISPRA), e nel 2009 il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente ha preso l'impegno di realizzare, entro il 2011, una strategia dell'Unione Europea in materia, che preveda anche un sistema di rapida allerta e rapida risposta alle invasioni biologiche. Proprio su quest'ultimo aspetto, l'ISPRA ha recentemente realizzato, su incarico dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, uno studio di fattibilità per la creazione di un sistema europeo di risposta rapida alle invasioni. Politiche settoriali che tengano conto dei rischi di invasioni biologiche sono necessarie, e per svilupparle è indispensabile un fattivo contributo della comunità tecnico-scientifica. Ad esempio ISPRA ha fornito un significativo contributo tecnico nell'ambito delle



politiche sui biocarburanti, il cui rapido sviluppo comporta notevoli rischi di aumentare i casi di introduzioni di piante invasive, elaborando linee guida in materia, recentemente pubblicate dal Consiglio d'Europa, e più in generale approfondendo i metodi di analisi del rischio legato alle introduzioni di piante.

Su scala nazionale il Ministero dell'Ambiente ha promosso diversi studi come ad esempio il progetto ALIEN, in seguito proseguito con i progetti ASPIM, che ha permesso di analizzare gli impatti ecologici e genetici delle specie ittiche alloctone nel Mediterraneo; il Ministero dell'Agricoltura, invece, ha recentemente promosso un comitato per le specie esotiche in acquacoltura. Entrambe le iniziative sono coordinate da ricercatori di ISPRA. L'Istituto ha anche promosso un'indagine conoscitiva delle attività di controllo sulle specie aliene invasive realizzate in Italia.

L'adozione di una strategia dell'Unione Europea in materia di invasioni biologiche, prevista per il prossimo anno, potrà rappresentare un punto di svolta nella lotta contro la perdita di biodiversità in tutta regione. Il mondo della ricerca è chiamato a dare il massimo supporto, con le proprie competenze tecniche, agli organi comunitari responsabili di elaborare questa politica. Occorre infatti più ricerca e più monitoraggio, perché solo basandosi su rigorosi dati scientifici l'Europa potrà sviluppare sistemi di intervento efficaci, e potrà valutarne gli effetti concreti. ISPRA, che dal 2009 ospita la presidenza del gruppo specialistico sulle specie invasive dell'IUCN - gruppo composto da 196 esperti di oltre 40 paesi, e da una rete di oltre 2000 esperti ed operatori - ha rappresentato negli ultimi anni un essenziale punto di riferimento tecnico sulle invasioni biologiche, e potrà quindi svolgere un ruolo cruciale nell'ambito della stesura delle politiche comunitarie in questo ambito.

Piero Genovesi



Sommario

2	Breve storia della biodiversità	LORENZO CICCARESE
3	Editoriale	STEFANO LAPORTA
6	Intervista ad Alessandro La Posta	CRISTINA PACCIANI
8	L'ISPRA e la biodiversità, competenze più estese per sfide più impegnative	EMI MORRONI
10	L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità	PAOLO GASPARRI
12	La tutela della biodiversità: dai principi di Rio de Janeiro alle politiche integrate	ANNA LUISE
14	Biodiversità: le pressioni, le minacce e le risposte	ROBERTO CROSTI
17	Tra sostenibilità e biodiversità	FRANCO ANDALORO
21	Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat e della biodiversità marina	LEONARDO TUNESI
27	Le "pari opportunità" in acquacoltura	GIOVANNA MARINO
29	Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia	PIERO GENOVESI
32	Carta della Natura	NICOLA LUGERI, PIERANGELA ANGELINI
34	Cambiamenti climatici e biodiversità	LORENZO CICCARESE
36	La genetica della biodiversità	ETTORE RANDI
38	Perché si tutela ex situ la diversità vegetale	BETI PIOTTO
40	Gli uccelli: indicatori della biodiversità	FERNANDO SPINA
42	Parchi, geositi e paesaggio	LUCIANO BONCI
44	Il progetto di educazione ambientale "Orientarsi nella biodiversità"	STEFANIA CALICCHIA
47	Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva	LEONARDO ARRU
49	Energia da fonti rinnovabili: in Europa produrre l'80% del fabbisogno è possibile	ALESSANDRA LASCO
50	Da Copenaghen le novità per la geologia europea	FILIPPO PALA
51	Scienza e mitologia a confronto	GIULIANA BEVILACQUA
52	Intervista a Maurizio Fea, dell'Associazione Geofisica Italiana	GIULIANA BEVILACQUA
54	<i>IdeAgenda</i> : ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
58	<i>IdeAgenda</i> : Calendario	FABRIZIO FELICI
61	<i>IdeAgenda</i> : Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
64	<i>IdeAgenda</i> : Spazio Internazionale	STEFANIA FUSANI

ide**A**mbiente

Anno 7 · numero 48
SETTEMBRE|OTTOBRE 2010

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Simone Panigada,
Nino Pierantonio,
Elio Filidei,
Maurizio Guerra,
Federico Araneo,
Roberto Calogero,
Roberto Asaro

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale
Civile di Roma n. 84/2004
del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

